



Itinerari della Resistenza

Il logo dell'iniziativa che si ritroverà lungo i percorsi.



Una delle tappe dell'itinerario in borgata Provonda

IDEATI DALL'ASSOCIAZIONE LA PIAZZETTA SONO IN CORSO DI ATTUAZIONE

Due nuovi itinerari per ripercorrere i luoghi della Resistenza a Giaveno

■ **GIAVENO** "Se volete andare in pellegrinaggio dov'è nata la Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani" invitava Pietro Calamandrei, uno dei padri costituzionali. Un'esortazione che ha seguito l'associazione La Piazzetta, ideatrice di due percorsi, uno cittadino e l'altro nella valle della Romarolo, che conducono nei luoghi simbolo della Resistenza a Giaveno. Un progetto definito in ogni dettaglio, che ha contato della collaborazione dell'Anpi Giaveno Valsangone e dell'amministrazione comunale, del sostegno della fondazione Tiziano e del patrocinio della Città Metropolitana. Un assaggio dei due "itinerari della Resi-

stenza" potrà essere visto online, in occasione del 25 aprile, sui canali istituzionali della Città e dell'associazione, dove sarà pubblicato il video di presentazione. Una parte importante in questo lavoro l'hanno avuta i ragazzi de La Piazzetta coordinati da un gruppo di adulti. "Gli itinerari sono ovviamente rivolti a tutti - spiega Michele Amprino -. Pensiamo però che possano acquisire un valore aggiunto dal punto di vista didattico. Lo abbiamo toccato con mano con i nostri ragazzi: la storia raccontata nei luoghi dove avvennero i fatti ha un'altra presa su di loro". Due diversi, si è detto, i percorsi: uno cittadino che si snoda per 14 tappe con partenza dall'uffi-

cio turistico, toccando, tra i punti, Villa Garrone, il municipio, il cimitero, l'ex ospedale, la chiesa parrocchiale, le piazze del centro per arrivare in un punto panoramico in via San Martino. Luogo, questo, scelto come punto di arrivo anche del secondo itinerario: nove tappe nella valle del Romarolo, con partenza da borgata Fusero, poi prese Fransa, Provonda, Mollar dei Franchi, Tetti Via. In ogni tappa sarà presente una bacheca dove si racconterà un fatto e, fotografando con il cellulare il QR Code, si potrà accedere ad approfondimenti con video, immagini, mappa gps e testimonianze dei bambini di allora, oggi anziani, o di nipoti dei

protagonisti della Resistenza; sui percorsi ci saranno frecce e adesivi segnavia. "Raccontiamo i tragici momenti dei venti mesi della Resistenza a Giaveno - continua Michele - con rastrellamenti, incendi e fucilazioni ma anche gli atti di eroismo e i salvataggi, il ruolo delle donne e la solidarietà della popolazione civile verso i partigiani. L'invito è percorrere gli itinerari mettendosi in ascolto. Con la nostra presenza, affermiamo il rifiuto della guerra e i valori di pace, tolleranza e solidarietà". L'intento degli ideatori era inaugurarli per il 25 Aprile, ma la pandemia ha fatto slittare i lavori; saranno comunque pronti al più presto.

Anita Zolfini